

Corriere della Sera - 19 gennaio 2006

Politica: discutere di problemi e programmi

Con tutti i problemi che ha questo Paese, vedo che l'on. Berlusconi continua a occupare gli schermi televisivi per denunciare gli incontri a cena fra esponenti politici e il Presidente delle Generali Bernheim. E Maria Laura Rodotà vi dedica, giustamente, un pezzo di colore (Corriere, 18 gennaio). Non è il caso però di dire con forza che, come in tutte le grandi democrazie, i dirigenti politici hanno non solo il diritto, ma il dovere di informarsi di quanto succede? E di farlo anche andando alle fonti, si chiamino Bernheim, Consorte, Della Valle o chicchessia? Se non altro per capire se le regole che oggi disciplinano il mercato e gli affari sono buone e giuste, o se devono essere cambiate (fare le regole è compito dei legislatori).

Finché il politico raccoglie informazioni e valutazioni, fa il suo mestiere. Perfino tifare per l'una o per l'altra squadra, non è di per sé una colpa. Inaccettabile è comprare gli arbitri, o cercare di influenzarli per alterare l'esito della partita; o cambiare le regole per favorire una delle squadre. Per questo mi «autodenunciai» qualche giorno fa, per una cena con Bernheim. Ma il caso era emblematico nella sua banalità: era la cena d'addio dell'Ambasciatore di Francia, un invito che non potevo rifiutare, visto che il Governo francese mi chiamò, primo straniero, nel Consiglio d'amministrazione della prestigiosa Ena; un posto placé accanto a Bernheim, ma anche a Gianni Letta, dunque un tavolo bipartisan; avremmo dovuto, letta e io, rifiutare l'invito, o pretendere di cambiare posto? O imporre a Bernheim il silenzio-stampa? Dov'è il senso del ridicolo?

Possiamo tornare a discutere di come arrestare il declino del Paese, rilanciare la crescita, risanare la finanza pubblica, promuovere la competitività, avere scuole e università migliori, garantire legalità e trasparenza, ammodernare la nostra amministrazione pubblica, e anche, sì, alzare argini più saldi tra politica e finanza, invece che delle cene o delle telefonate di questo o di quello?

Franco Bassanini, Senatore dei Ds